



Mariangela Melato
foto Marcello Norberth

Il lutto si addice ad Elettra

di Eugene O'Neill
traduzione Cesare Garboli e Giorgio Amitrano

regia Luca Ronconi
scene Margherita Palli
costumi Milena Canonero
in collaborazione con Ambra Danon
musiche a cura di Paolo Terni
luci Sergio Rossi

produzione Teatro di Roma e Teatro di Genova
in collaborazione con Teatro Stabile di Parma

con Massimo Popolizio, Mariangela Melato
Elisabetta Pozzi, Roberto Alpi, Riccardo Bini
Valeria Milillo, Marisa Fabbri

Roma, Teatro Argentina 1997

durata 262'

Ancora O'Neill, questa volta con la riscrittura della tragedia antica, nel New England della guerra di secessione americana, dove rivivono caratteri e ruoli del nodo sanguinoso degli Atridi. Una visione tornata più volte sul grande schermo, e un cinema ben preciso, quello degli anni Cinquanta più vicini a noi, segna e ambienta anche la lettura ronconiana. Dilatazione degli spazi, solidissimi interpreti (da Melato a Pozzi a Popolizio, e una strepitosa Marisa Fabbri che nella tuta austera del giardiniere percorre spesso il proscenio, voce esterna e controcanto alla famiglia "maledetta"), una punta di ironia davanti al parossismo di O'Neill. Ma è un mood da grande schermo a dominare: non solo Hitchcock e Wilder, ma soprattutto il mélo di Douglas Sirk, mentre le scene alternano infatti mari in tempesta allo stile dorico del de hors della magione in stile georgiano. Da colonne sonore d'epoca giungono anche le musiche curate da Paolo Terni, fido consigliere musicale di moltissimo Ronconi.